

Data: 20.12.2022 Pag.: 19
Size: 300 cm² AVE: € 25200.00
Tiratura: 83562
Diffusione: 51181
Lettori: 371000



ERNESTO RAGAZZONI Torna un'antologia, arricchita da nuovi testi, dell'autore e cronista "scapigliato", amatissimo da Gassman che lo fece conoscere al pubblico

"Elogio del verme, apoteosi dei culi" e altri versi surreali

» Massimo Novelli

Negli anni Ottanta si tenne in un teatro di Roma una *Serata d'onore per Ernesto Ragazzoni*. Intervenne Vittorio Gassman: "Non ho certo scoperto Ragazzoni, ma fui sorpreso io stesso dell'impatto che ebbe sul grande pubblico televisivo, ai tempi lontani del *Mattatore*, un suo breve scherzo, *Buchi nella sabbia*, che avevo inserito nella prima puntata". Un'altra sua magistrale interpretazione fu quella dell'*Elegia del verme solitario*, uno dei testi più famosi del poeta e giornalista (1870-1920). Anticipando le sue esequie, Ragazzoni aveva scritto: "Qui giace Ernesto ragazzonid'orta -/nacque l'otto gennaio mille ed otto/- centosettanta e, sotto, questo motto: /D'essere stato vivo non gl'importa".

Al poeta burlesco e malinco-

nico, anarchico, antimilitarista e anticolonialista, che amava improvvisare e recitare i suoi versi, la casa editrice Interlinea dedica la nuova antologia, con inediti, *Elegia del verme solitario e altre poesie scapigliate* (pagg. 144, euro 18). Curata da Cesare Bermani, la raccolta ripropone inoltre uno scritto di Sebastiano Vassalli, che osservava: "Come dissipatore di sé e del proprio talento, Ragazzoni si aggirò a lungo nei pressi di quest'altra poesia... dei fuochi che si accendono nella notte del tempo; ma i suoi testi maggiori e più compiuti, purtroppo, non sono mai stati scritti".

Questo era il cantore dell'*Apoteosi dei culi d'Orta*, composta per l'inaugurazione di un gabinetto pubblico nel pa-

se lacustre: "Culi d'Orta, esultate! O culi avvezzi, quando mettete a nudo il pensiero vostro, a cercare un asil con tutti i mezzi, come pudiche monache in un chiostro". Eppure, questo gran dissipatore, frequentatore di bettole, "fu in linea con la cultura d'avanguardia europea dell'epoca". Bermani cita un giudizio di Franco Antonicelli: "Che cosa c'era in fondo a quella poesia che parrebbe tutta risolversi in allegre boutade? Un modo di esprimere l'orrore della vita ridevolmente ordinata e tronfia, o ipocritamente affannata, e il senso comico dei gesti, delle consuetudini e delle idealità più filistee, e nella sostanza crudeli; c'è una piccola moralità e l'inizio di una satira civile".

Ragazzoni metteva alla berlina ogni

banalità. Quando fu seccato da una donna perché le scriveva qualche poesia sul suo diario, creò nel 1916 l'*Elegia del verme solitario*: "Il più sol di tutti è il verme/ lungo verme/ cupo verme/ cieco verme/ bieco verme/ triste verme/ solitario". Odiato (ingiustamente) da Montale, Ragazzoni lasciò di sé quest'immagine di poeta-giornalista: "È finita. Il giornale è stampato, la rotativa s'affretta, me ne vado col bavero alzato, dietro il fumo della sigaretta".

L'ATTORE

"Non l'ho scoperto io, ma ho usato i suoi mirabili scherzi per far ridere in tv"



Divulgatore Gassman portò Ragazzoni in tv